

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 9 Maggio

SARDANAPALETTI!

La storia antica ebbe in Sardanapalo il rappresentante tipo dei gaudenti imperanti, il quale finì come tutti sanno, ad insegnamento che le prepotenze di questi gaudenti non possono perpetuarsi!

Pure l'antico Sardanapalo ebbe la propria grandezza e un certo che di fascino; gli attuali suoi imitatori che popolano la nostra Italia ne sono una parodia ridicola.

Trofi di boria si atteggiavano nella loro ludraggine e nella loro ignoranza a prepotenti; sono gli strozzini dei loro dipendenti, sono i segugi di chi può loro recare aiuto nelle prepotenze, sono i Don Giovanni e i Mardochei per cui nulla vi è di sacro, mentre nella attuale ignavia generale nessuno osa loro ribellarsi apertamente cosicchè essi si credono segno a rispetto anche se invece sono tanto odiati.

Ed è così che cresce la miseria nelle città e nelle campagne e si getta e coltiva per l'avvenire il seme di disastri spaventosi.

L'ignavia può venire scossa da impreveduti avvenimenti; la miseria può e deve condurre alla disperazione.

Questi Sardanapali che cosa diranno nel giorno del *redder rationem*?

Tutto volendo per sè questi tirannelli senza spirito non possono che affrettare questo giorno supremo.

Un tirannello italiano che almeno aveva dello spirito diceva che la scienza di governare i popoli si riassumeva in tre *effe*, cioè *f...este*, *f...orno* e *f...orca*.

In Italia invero oggi mancano le forche, o, se ci sono, rimangono trascurate, nè ancora si pensò di sostituirle colle fucilate. Manca però il forno e il ministero pensa per giunta ad aggravare di nuove tasse le farine per tappare i buchi del trasformismo, mentre cresce la fame. Rimangono soltanto le feste, ma il povero non può approfittarne, irto di *f...astidi*.

E così le rachitiche industrie si reggono colle dande, dovè c'è una gara ripugnante di mendicazione ufficiale, dove continuamente, da tutte le parti si chiedono quattrini al governo, quasi che il governo spendesse quattrini suoi, e non denari nostri, cioè spillati ai contribuenti esausti, dove la piccola proprietà viene, boccone per boccone, divorata dalla proprietà grande, cui non sa nè può resistere; dove le plebi campagnuole emigrano o crepano di miseria e di fame, si compie questo mostruoso delitto di buttar milioni nelle ingordi facce di questi Sardanapalletti.

Seguitando per questa strada non tarderà il giorno in cui briacca di feste — a stomaco digiuno —

la povera inconscia folla chiederà pane.

E allora, siccome farina non ce ne sarà e la forca è giù di moda, le tre *effe* verranno tradotte così: *f...astidi*, *f...ame* e *f...ucilate*!

Ma contro chi si faranno queste fucilate? La miseria baldanzosa contro chi ergerà la testa? si lascerà forse schiacciare? E che giorno terribile dovrà essere quello quando la verminaia alzandosi da terra invaderà tutto col suo brulichio!

Oh! la grave responsabilità che vanno assumendo questi Sardanapalletti, i quali accomunando tante ire e tante miserie compiono la rovina generale e non pensano come in tanta iattura travolgeranno sè stessi in piena rovina.

Almeno Sardanapalo assistette in mezzo alle orgie colla rovina propria alla rovina di un grande impero; le sue parodie apparecchiavano la rovina della società attuale, ma meschini nei loro vizi e nelle loro prepotenze, cadranno essi pure nell'avvilimento e nella vergogna — disprezzati in vita e dilaniati in morte.

Oh! i Sardanapalletti!

Un disastro marittimo all' Havre

Un terribilissimo disastro marittimo avvenne all'Havre.

Durante la cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione si sparse la notizia che il piroscafo *Champagne*, della Compagnia Transatlantica, partito nella mattinata per New York, ricevette un urto in mare, e non potendo continuare il viaggio arenò sulla costa presso Tromanche.

I passeggeri del *Champagne* raccolti dal vapore inglese *Vultur* rientrarono all'Havre.

Venti emigrati italiani si annegarono cercando d'imbarcarsi sopra le scialuppe di salvataggio.

Si crede che la nave francese che urtò lo *Champagne* sarà facilmente rimessa a gala.

L'abbordaggio del piroscafo *Champagne* ebbe luogo a mezzodì di ieri e fu cagionato dalla nebbia. Il legno che lo abbordò sarebbe il *Rio Negro* appartenente alla Società dei Cacciatori Riuniti, e che colò a fondo immediatamente. L'equipaggio del *Rio Negro* si è però salvato.

Il *Rio Negro* arrivava all'Havre proveniente dalla Plata.

Più tardi dicevasi che una cinquantina di emigrati si sono annegati nel naufragio del *Champagne*. Si annegarono pure 3 marinai che tentarono d'impedire a bordo la ressa. I passeggeri e il resto dell'equipaggio si sono salvati.

Gli emigrati italiani, salvati, vennero installati a bordo del *Bourgogne*. Speravasi di riporre a gala iersera il *Champagne*.

Le *Ville de Bordeaux* ritrovò in mare e salvò una quindicina di emigranti naufraghi del *Champagne* rifugiati sopra una scialuppa di salvataggio.

Il *Champagne* aveva a bordo un centinaio di passeggeri e 900 emigranti, la maggior parte italiani.

Durante il naufragio avvennero a bordo scene spaventevoli e commoventi.

I passeggeri partiranno martedì colla *Bretagne* che sostituirà il *Champagne*.

Nel mentre i ministri partivano dall'Havre dopo la cerimonia dell'Esposizione, fu annunciato un nuovo disastro marittimo. I passeggeri della *Bretagne* provenienti da New York sbarcati ieri, annunziarono che il *Bretagne* tagliò la notte in due, una nave di Norvegia che affondò. L'equipaggio fu salvato.

LETTERE FRANCESI

(Nostra corrispondenza)

PARIGI, 7 maggio (1).

Conseguenze dell'incidente Schnaebele

Non vi ho seccato troppo sull'affare Schnaebele perchè le notizie ben sapeva che dovevano esser riportate con celerità dal telegrafo. Oggi, ad affare compiuto vi dirò che la grande maggioranza della nazione è soddisfatta dell'esito; non tutti però ugualmente, perchè si comprende dall'una parte come siamo ad ogni istante sotto il pericolo di provocazioni cui non sempre potremo rispondere con pari calma e dall'altra come il ministero ne sia uscito indebolito. (2)

Attendesi in proposito un discorso politico del ministro Goblet, il quale sperasi saprà infondere coraggio a sostenerlo a quanti amano la patria al disopra delle ambizioni personali. (3)

Il discorso è atteso con grande ansietà; ritenersi però il ministro saprà parlare dignitosamente pur usando tutti i riguardi possibili alla gravità della situazione, cosicchè non se ne farà punto luce. (4)

Eppure ci sono coloro, che mirano soltanto ad una crisi; vi anela Ferry; vi anela perfino Clemenceau. Il Ferry è senza dubbio un uomo eminentemente superiore, ma non è l'uomo del momento, perchè egli sarebbe capace di qualunque cosa per ingraziarsi la Germania; Clemenceau invece vorrebbe dire una subita rottura colla stessa!

A noi conviene invece attendere ed apparecchiarsi. Boulanger informi, egli che tutti ormai riconoscono essere, anche troppo, l'uomo della situazione!

Questo incidente però diede una nuova spiegazione alla nostra posizione politica.

Indubbiamente la Russia ha compreso che la Germania vuole strapotere ed è positivo che lo Czar influì su Berlino per indurre Bismark a più miti consigli.

Un accostamento seguì poi fra i due governi; e un notevole passo venne fatto in questo proposito. Tuttavia sono azzardate tutte le voci di alleanza. Lo Czar stenterà sempre ad unirsi a una repubblica.

E ciò rende più forte il partito monarchico; se ad una guerra si deve giungere e per riuscirvi è necessaria un'alleanza colla Russia perchè, si dicono parecchi, non togliere gli ostacoli a questa alleanza? Se la sostanza deve andare al disopra della forma perchè non guardare alla patria sola al disopra della forma di governo, ed eventualmente fare il sacrificio della forma repubblicana per la salvezza della Francia all'infuori della repubblica? non conviene accostarsi alla monarchia se questa offre pegno di sicurezza tanto più che gli uomini repubblicani sono quasi tutti logorati?

(1) Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questa importantissima nostra corrispondenza parigina.

(2) Verissimo! ma le deduzioni del nostro corrispondente sono troppo serie per quanto logiche perchè non abbiamo a impensierircene anche noi.

(3) Sarebbe questa una necessità per la Francia che il ministro Goblet Boulanger si salvi.

(4) Goblet ha parlato all'Havre ed il suo discorso, per quanto fermo e rilevante la gravità della situazione, non dice proprio nulla di nuovo.

(N. della D.)

Ciò tutti si chiedono e perciò l'incidente Schnaebele che per alcuni fu una vittoria per la Francia, riuscì invece al suo massimo detrimento, perchè la nostra dignità fu tutt'altro che salva, poichè Bismark fece un atto di concessione, ma provò ancora una volta come vuole offenderci in tutti i modi anche rivalendosi sugli infelici Alzariani e perfino colpendo i nostri stessi impiegati;

perchè di fronte al mondo riuscì a dimostrare come degli stessi nostri funzionari noi ci serviamo per minare la posizione dei nostri vicini e così sfatò la nostra politica irredentista e ci tolse la pretesa di leali;

e perchè infine, mostrando di quali alleanze abbiamo bisogno, riuscì a togliere forza e prestigio ai repubblicani favorendo la reazione monarchica, con tanto grave minaccia delle nostre libertà.

L'incidente Schnaebele fu adunque un vero disastro per la Francia, qualunque sia l'apparenza.

Ecco la mia imparziale opinione e di parecchi benpensanti fra noi che non si lasciano illudere.

Attendesi adunque un risveglio reazionario, se i gruppi repubblicani non si impensieriscono della situazione e non si impongono d'accordo all'infuori delle gare personali.

La nostra situazione è ormai chiara;

o guerra immediata contro la Germania;

o reazione trionfante all'interno;

o l'una cosa e l'altra nel tempo istesso a completa nostra rovina.

Il tiro fattoci da Bismark per l'incidente di Pagny-sur-Moselle è proprio questo.

2/2/2

Il tramutamento dei Magistrati

Con speciale disegno di legge, il governo ha chiesto l'approvazione di una maggior spesa sull'esercizio finanziario 1884-1885 pel ministero di Grazia e Giustizia, al capitolo 5, del bilancio. Indennità di tramutamento in L. 6000.

Avverte il ministero che fu per necessità indeclinabili di servizio, che si dovette sorpassare la somma alligata in bilancio; poichè l'amministrazione non ordina mai tramutamenti, se non per esigenze di servizio.

E la Giunta, pur proponendo l'accettazione del disegno di legge, osserva che la situazione del capitolo: Indennità di tramutamento — per gli esercizi dal 1880 al 1885-86 porta un continuo aumento tra le spese previste e quelle accertate.

Perciò vorrebbe la commissione del bilancio che, se per tale servizio, la spesa non può contenersi nel limite dalle L. 140,000 alle 150, nel bilancio di competenza fosse chiesta la somma necessaria.

Se questo si fosse fatto sinora, non si avrebbe a deplorare che funzionari, tramutati sin dal 1884, attendano ancora il rimborso delle spese non per colpa propria sostenute.

Quindi la Giunta, nell'approvare la spesa, se da un canto nutra fiducia che massime i tramutamenti dei magistrati abbiano luogo per necessità strettissime di servizio; d'altra parte raccomanda al Governo che prenda in esame il fatto continuativo della spesa maggiore quasi per tutti gli esercizi, e provveda.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

Discorso importantissimo del ministro francese Goblet

All'Havre il ministro francese Goblet, inaugurando l'Esposizione Marittima, discorse dei processi compiuti principalmente sotto la Repubblica. Costata che le spese effettuate produssero risultati fecondi. Dice che l'Esposizione dell'Havre è una nuova dimostrazione dei veri sentimenti della Francia che domanda soltanto di vivere in buona armonia cogli altri paesi, di continuare in pace lo sviluppo della sua grandezza industriale e commerciale. Il ministro si augura che questa esposizione prepari la via a quella del 1889.

Al banchetto la sera, Goblet rese omaggio all'opinione pubblica che sostiene il Governo nei recenti incidenti, colla sua saggezza, colla sua unione patriottica. Costata che la Francia sotto l'influenza della libertà si fece un nuovo temperamento, nel quale il sangue freddo e la fermezza sostituiscono quella nervosità, quell'ardore alquanto inconsistente che le si rimproverò spesso. Fortifichiamoci in questi nuovi costumi, esclamò il Ministro, possiamo averne bisogno. Il tempo della prova non è forse ancora passato; se verrà, non saremo noi che lo avremo provocato. Ho bisogno di ripetere che la Francia vuole la pace? Se i popoli potessero giammai augurarsi la guerra non sarebbe certo un popolo come il nostro in piena trasformazione sociale, che consacra la sua forza, la sua attività per fondare definitivamente il regime della democrazia governantesi essa stessa in pace col lavoro e la libertà, ma se abbiamo bisogno di pace, se nessuno dubita della nostra volontà di conservarla, nessuno può dubitare nemmeno, che siamo fermamente risoluti a non sacrificare nè i nostri diritti nè il nostro onore.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

7 maggio.

Processo Padovani

Il processo contro il Padovani, tante volte rinviato, ebbe lo svolgimento ieri venerdì. Il genere di processo, l'avv. Bizio cav. Leopoldo che rappresentava la parte civile, le stesse persone l'una querelante, l'altro querelato, amendue, per opposte ragioni, al paese notissime, attirarono gran quantità di popolo.

Lodevole fu la condotta del querelante. Egli, colla propria inclinazione al perdono, appoggiata dalla gentilezza e cavalleria che sono doti precipue del primo oratore del foro veneto, sentì il dovere di gentiluomo, anche innanzi all'udienza, di offrire al Padovani un modo decorosissimo d'evitare il processo: una trattativa mitissima.

Il Padovani rifiutò e venne condannato. Condannato a pagare L. 30 di ammenda e le spese processuali, ad inserire la sentenza sull'*Adriatico* e sulla *Venezia* ed a rifondere il querelante dei danni materiali e morali da liquidarsi in sede separata.

E bene fu che quest'uomo, il quale offese pubblicamente un cittadino, chiamandolo sicario della penna, bene fu, dico, che quest'uomo venisse condannato e si persuadesse che la giustizia infine possiede ancora tanta serenità ed imparzialità da sollevarsi sulle gare di partito e da non confondere quando gli stanno dinanzi il privato cittadino e l'assessore municipale.

Ed or chi dovrà più lodare? La difesa che con isforzi acrobatici (pa-

role dell'avv. Bizio) e direi superiori alle forze sue tentò di salvare il cliente da una pena già prima preveduta? E s'io rivolgersi una parola di plauso a quel forbito ed elegante maestro degli oratori ch'è l'avv. Bizio, non farei opera vana per la gloria onde è cinto il suo nome? O dovrei lodare il sig. Pretore perchè vuoi nel processo, vuoi nella sentenza seppa addimstrare tanta serietà ed imparzialità da rendersi simpaticissimo al paese, dovrei, dico, lodarlo per questo, noi che sappiamo di quali lodi sia raccomandato il nome del sig. De Luca?

Ed ora, sig. Soprintendente scolastico, udite una recente circolare del Ministero dell'Istruzione (Pubblica: Il maestro per primo dia nella vita esempi di probità, di ordine, di devozione ai propri doveri, di onore, di abnegazione ecc.

Voi sig. Soprintendente, se nella vostra ambizione, credete ancora di possedere tutte le doti richieste dal Ministero per maestri, voi che di questo siete duce e capo, conservate ancora il posto che occupate.

Dott. Lino.

Cronaca Cittadina

La questione del Gaz

La questione del Gaz, che parava addormita, prende nuovo vigore.

Ieri veniva diramata la seguente circolare che a titolo di documento pubblichiamo, ed anche perchè altrimenti non si potrebbe comprendere la risposta:

Padova, 7 Maggio 1887.

Ai Signori

CONSUMATORI DEL GAS

Padova.

Sembra ai sottoscritti che la questione del gas, oggetto di tante discussioni fino all'inverno decorso, sia stata ora messa in tacere; credono quindi opportuno, nell'interesse generale dei consumatori di sottoporre loro alcune osservazioni e formulare delle proposte che giungano a risolvere una questione così importante.

Il Consiglio Comunale nella sua seduta del 7 Marzo u. s. se n'era occupato seriamente, esaminando una convenzione stipulata fra il ff. di Sindaco e la Società Lionese; dopo lungo dibattito aveva deliberato di rimandare ad altra seduta la votazione definitiva, con invito alla Giunta di rinnovare le pratiche colla Società stessa per ulteriori migliorie. Da quell'epoca ad oggi nessuno si è più occupato, almeno pubblicamente, di tale argomento, e noi non sappiamo affatto, se e quando il Consiglio Comunale sarà chiamato a riprenderlo in esame.

Osserviamo ora quali vantaggi ci assicurava la convenzione già presentata al Consiglio. Il più chiaro ed evidente per noi era quello del ribasso nel prezzo del gas per l'illuminazione a cent. 28 (in luogo dei 38 attuali) per metro cubico; e pel gas ad uso industriale o di riscaldamento a centesimi 23 il m. c. (sempre in luogo dei 38 attuali.) Perciò nel primo caso una diminuzione del 26 0/0 e nel secondo caso del 39 0/0 sulla tariffa ancora in corso, rimanendo sempre fermo il prezzo di cent. 18 al m. c. per l'illuminazione pubblica. Crediamo poi che i detti prezzi sarebbero applicati con effetto retroattivo dal 1 Gennaio dell'anno corrente, e quindi coll'obbligo del riborso per parte dell'Impresa del maggior prezzo pagato per i consumi dal 1 Gennaio al 30 Aprile e forse più avanti.

Riportiamo qui sotto alcuni dati di confronto che dimostrano il risparmio conseguibile dai consumatori per effetto della convenzione.

Chi consuma 1000 m. c. paga per ora L. 380 pagherebbe L. 280 per l'illuminaz. L. 230 per riscaldamento; Chi consuma 500 m. c. paga per ora L. 190 pagherebbe L. 140 per l'illuminaz. L. 115 per riscaldamento; Chi consuma 200 m. c. paga per ora L. 76 pagherebbe L. 56 per l'illuminaz. L. 46 per riscaldamento; Chi consuma 100 m. c. paga per ora L. 38 pagherebbe L. 28 per l'illuminaz. L. 23 per riscaldamento; Chi consuma 50 m. c. paga per ora L. 19 pagherebbe L. 14 per l'illuminaz. L. 11 50 per riscaldamento;

Noi però insisteremo per un'ulteriore ribasso, se non immediato almeno futuro, al quale la Società vorrà aderire, non potendosi a parer nostro che in tal modo conseguire una soluzione che assicuri gli interessi di essa e dei consumatori.

Quantum al rimborso del maggior importo pagato dal 1 Gennaio in avanti, esso costituisce un beneficio

abbastanza apprezzabile per i consumatori, che potrebbero colle somme loro restituite pagare forse due, tre ed anche quattro mesi estivi di consumo.

Dovremo noi dunque trascurare i reali e positivi vantaggi che ci offriva la già accennata convenzione per attendere nuove trattative fra il ff. di Sindaco e l'Impresa, che probabilmente hanno avuto luogo senza risultato favorevole? od aspettare i grandi benefici che gli avversari della convenzione (e perchè tali?) ci promettono per da qui a 10 anni, cioè quando sarà spirata la concessione in corso a favore della Società Lionese? Questi benefici saranno forse importanti ma restano sempre ipotetici, perchè sottoposti all'alea dei prezzi dei carboni, le di cui oscillazioni, noi, nè alcun altro, non può prevedere oggi per allora. E frattanto dovremo pagare per 10 anni ancora a 38 cent. quel gas che ci era stato offerto, a 28 e a 23 centesimi? E non danneggeremo così, oltre chi è costretto a servirsi del gas per l'illuminazione, tante piccole industrie che se ne avvantaggierebbero pel riscaldamento o forza motrice, essendo il prezzo abbastanza ridotto?

Per citare un solo esempio chi consuma in un anno 1000 m. c. di gas dovrà pagare, se la convenzione non viene accolta, Lire 400 all'anno di più di quanto egli avrebbe esborsato se i nuovi prezzi fossero stati applicati. In dieci anni tale maggior spesa ammonta a Lire 4000 e col cumulo degli interessi composti a 13500,48 Lire.

Perchè dunque il Patrio Consiglio non ha ancora accettato un accordo sì vantaggioso per la generalità dei consumatori?

Se noi siamo bene informati ciò avviene sotto il pretesto che il permesso di esercizio consentito all'Impresa per venti anni dopo l'espriro dell'attuale contratto costituisce una prolungazione del suo monopolio duraturo ancora 10 anni. Un diligente esame della convenzione ci prova che il benemerito Co. Salvadego ff. di Sindaco non ha concesso che una licenza di libero esercizio soggetta a qualunque concorrenza, e che anzi in tal modo egli procurò un futuro probabilissimo beneficio ai consumatori; inquantochè se all'espriro del vigente contratto un'altra impresa d'illuminazione riterrà poter creare un esercizio in concorrenza coll'attuale, avendone tutto il diritto, la lotta sarà feroce di ribassi nei prezzi, a tutto beneficio degli utenti.

Valga l'esempio di Torino!

E quanto potrà giovare alla Società Lionese la facoltà ch'essa oggi reclama, se all'espriro del decennio potessero essere attivati altri mezzi d'illuminazione più economici?

Ed in queste condizioni noi rifiuteremo di approfittare dei vantaggi immediati ed importanti che furono strappati all'impresa!!!

Non esitiamo, nè perdiamo tempo, o Consumatori; il nostro interesse è troppo evidente. Imitiamo gli esercenti di Brescia che trovandosi di fronte a quell'Impresa in condizioni più vantaggiose delle nostre, perchè il contratto del gas finisce colà entro tre anni, pure fecero istanza al Consiglio Comunale affinché fosse rinnovata la concessione alla stessa Impresa in seguito agli offerti ribassi. Uniamoci per manifestare il nostro desiderio di veder sottoposta la convenzione ad un nuovo esame da parte del Consiglio Comunale, sanzionando un accordo che dia soddisfazione ai nostri interessi.

(A questo scopo i sottoscritti si riservano d'invitare i consumatori ad un prossimo comizio).

Gio. Torre (Presidente del Casino dei Negozianti), Luigi Salmin, per la Ditta Salmin Fratelli, Antonio Vinentini, (Albergo Stella d'Oro), Giovanni Bonatti, (B. rraia Stati Uniti), Venceslao Carriaro, (Caffè Pedrocchi), Lorenzo Dalla Baratta, Ditta Manzoni e Olivetto, Luigi Galdiole per Luigi Gaggian, Francesco Gasparini (Rapp. la Società del Teatro Garibaldi), Marco Gasparotto (Croce d'Oro e Storione).

Al Casino dei Negozianti, Iersera gli adunatisi emettevano la seguente risposta che ci viene comunicata e che pure pubblichiamo quale documento:

Padova 8 maggio 1887.

Processo verbale dell'adunanza della Commissione dei consumatori del Gaz la sera dell'8 maggio 1887.

Presenti i sigg. A. Liono, G. Ley, G. Taboga, F. Gottardi, L. Galdiole, C. Vanzetti, R. Marchiori, L. Dalla Baratta.

Viene presentata la circolare a stam-

pa 7 maggio corr. diramata ai consumatori del Gaz (tipi Salmin).

La Commissione riconoscendo che i principii esposti in quella circolare sono diametralmente opposti al voto pronunciato nel Comizio tenuto nel 25 marzo u. s. ed alle idee sempre propugnate dalla Commissione stessa, deplorandone la pubblicazione, esamina i motivi che possono aver indotte alcune persone in essa sottoscritte ad apporvi la loro firma. Appurata la verità dei fatti, risulta: che la circolare fu presentata dal signor Luigi Salmin membro della Commissione e senza esserne autorizzato il sig. Salmin presentò la circolare pella firma al sig. Gio. Torre presidente della Commissione, il quale nell'intendimento di far cosa buona ed utile la firmò (in nome proprio e non come apparisce dalla circolare come presidente del Casino dei Negozianti), facendo per altro esplicita dichiarazione che la considerava come una minuta alla quale dovevano apportarsi modificazioni radicali allo scopo che in luogo di accettare la convenzione quale era proposta si doveva procurare un miglioramento di quei patti sentendo in proposito anche la Commissione (vedi lettera del sig. Torre in data odierna diretta al segretario della Commissione.)

Il sig. Lorenzo Dalla Baratta dichiara che il manoscritto della circolare fu portato al suo studio in sua assenza dal Salmin e che lo firmò dopo aver incontrato il Salmin il quale insistè presso di lui dichiarandogli che era d'accordo col sig. Torre, che l'avrebbe mandata pella firma ad altri membri della Commissione, e che non sospettando mala fede od inganno vedendo la firma del signor Torre e di altri, vi avea apposta la sua.

Il sig. Luigi Galdiole dichiara per sua parte di non aver avuta conoscenza della circolare in discorso né molto meno di avervi apposta la propria firma, e che se il sig. Gaggian ebbe a firmare per lui, non l'avea fatto altro che in via d'urgenza e dopo aver avuta assicurazione che si trattava di uno scritto che avrebbe dovuto portare le firme di tutta la Commissione, e che avea lo scopo di continuare le pratiche in corso.

Egualmente il sig. Venceslao Carriaro ebbe a dichiarare ch'egli non lesse la circolare perchè al momento occupatissimo e che la firmò avendovi riscontrato le firme dei sigg. Torre, Dalla Baratta ed altri membri della Commissione.

Il sig. Bonatti richiesto di spiegare la presenza della sua firma espone gli identici motivi e riserve accennati dal sig. Torre.

In seguito a tali dichiarazioni la Commissione delibera di rendere di pubblica ragione il presente verbale affinché sia dato il vero valore alla circolare diramata dal signor Luigi Salmin.

Ed ora a noi.

Le nostre opinioni sulla questione del Gaz sono già note; nè oggi ci ripeteremo, tanto più che avremo a parlare ancora per un pezzo, fino a che cioè non si esca una buona volta dalle eterne chiacchiere per entrare in quello dei fatti.

Ci spiace tuttavia rilevare, come la questione principale minacci cedere e secondarie. Facciamo voti perchè ciò non avvenga, perchè sarebbe esiziale, mentre occorre l'unione di tutte le forze per imporsi e vincere la spadroneggiante Società Lionese.

Panificio Cooper. Padovano

Ci si comunica:

Ieri alle ore 2 pom. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci in 2ª convocazione vennero proclamati a grandissima maggioranza:

Presidente: Legnazzi cav Enrico Nestore.

Vicepresidente: Furlan Antonio. Consiglieri: Trieste Gabriele — Toma Fiorenzo — Rodella G. B. — Fioravanti-Onesti, Francesco — Vanzetti Cesare.

Sindaci: Garagnini Gustavo — Nicchetti Maffeo — Taboga Giuseppe.

Sindaci supplenti: Zanon Ermengildo — Folco Lodovico.

Questo è quanto gentilmente ci viene comunicato; e noi ci crediamo in dovere di aggiungervi per nostro conto due franche parole, poichè, se in tutti la franchezza è un dovere, lo è a mille doppi in noi che tanto sempre caldeggiavamo la Istituzione, cosicché alle volte vi sacrificammo care simpatie come certe antipatie pur di giovarvi e giungemmo perfino a dolorosi silenzi.

Premettiamo che, a quanto ci risulta, su circa 220 soci ne intervennero all'Assemblea soltanto 32, magro numero invero, e non esitiamo a proccarlo, perchè moltissimi degli azionisti minori avevano per fermo proposito decisa l'astensione. Il che noi abbiamo a deplorare poichè ben si vede che, intervenendo, sarebbero riusciti a mutare la faccia delle cose. Ciò serva loro di lezione.

Ma la posizione delle nuove cariche non è delle migliori, e soltanto ci affida che il presidente vorrà capacitarsi della grave responsabilità che gli incombe. Se egli si porrà però sul serio, se saprà entrare ardito nelle riforme e liberarsi di coloro che non servono senonchè di peso ai bilanci per servirsi invece francamente dei buoni elementi che pur vi sono, per poi dare alla Istituzione un vero indirizzo e sviluppo di cooperazione, egli potrà forse ancora rimettere le profligate sorti del Panificio facendo sì che risponda realmente al proprio scopo benefico. Altrimenti, qualora egli si mostri tributante, egli avrà un giorno il rammarico di vedere sotto la sua presidenza giungere il Panificio a quel punto cui noi sabbato accennavamo che cioè ci troveremo di fronte a un fallimento ed altri godrebbero i vantaggi dei danari altrui, capovolgendo, e mutando il sistema.

Non illudiamoci, onorevole Presidente! la verità, per quanto dolorosa a dirsi, è questa.

Se ai precedenti errori, per quanto gravi, si può rimediare ancora, non si potrà certo rimediare se nuovi errori si commettono, se non si fanno serie economie, se non si fabbrica pane buono, se non gli si assicura uno smercio grande.

Scabrosissima invero è perciò l'opera del nuovo presidente; noi non esitiamo a riconoscerlo, ma con un po' di buona volontà e di energia e soprattutto non lasciandosi sedurre da moine, si potrà ancora condurre in porto la barca sbattuta da tante onde agitate. I piccoli azionisti incoraggiati si schiereranno con chi mostrerà di comprendere i propri doveri e d'essere degno della responsabilità, per quanto grave, assuntasi; noi non mancheremo poi di vigilare all'infuori di simpatie o antipatie personali con tutta oculatezza pel buon andamento di una Istituzione, la santità del cui scopo comprendiamo intera.

Conferenze Popolari. — Stasera (9 maggio 1887) alle ore 8 1/2 p. nella sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè avv. Domenico Giuriati terrà la 10ª delle annunciate Conferenze Popolari, trattando sul seguente tema:

Galantuomini e bricconi

L'ingresso è gratuito e libero.

Vaccinazioni. — Le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo martedì (10) nelle ore e nelle località qui sotto indicate:

S. Giustina e S. Croce, nella Loggia Amulea, dalle ore 11 ant. alle 12 merid.

Ognissanti, presso la chiesa di S. Maria Iconia, dalle 11 alle 12 merid. Cattedrale, presso il Vescovado, dalle ore 11 ant. alle 12 merid.

Servi, Torressino e Filippini, presso la chiesa di S. Tomaso Martire (Filippini), dalle 12 merid. alle 1 pom.

Eremitani e S. Sofia, presso la Scuola Comunale di S. Biagio, dalle 12 merid. alle 1 pom.

S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Francesco dalle 12 merid. alle 1 pom.

Carminò, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò, presso la chiesa del Carmine, dalle 3 alle 4 pom.

Raccomandiamo ai cittadini di approfittarne, accorrendo numerosi. L'importanza delle vaccinazioni e rivaccinazioni è da tutti compresa specialmente dopo i tanti danni recati da ultimo dal vaiuolo.

I nostri velocipedisti. — Ieri a Verona cominciarono le feste per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. In tale occasione il Veloce Club veronese indisse una para velocipedistica nazionale che ebbe luogo per l'appunto ieri nel pomeriggio. Vi concorsero i più noti e valenti campioni del velocipedismo italiano, si che le corse riuscirono interessantissime. Il nostro Circolo Velocipedistico era rappresentato dai sigg. Berlese Augusto ed Ugo Serafini, altri soci a

vendo sospesa la partenza per l'indizione del tempo di Iermattina.

Prese parte alle corse solo il sig. Serafini, il quale si fece veramente onore riportando il secondo premio nella corsa « Indipendenza », nella quale giunse alla meta quasi alla pari con Parboni, il campione del Club di Milano.

Le nostre congratulazioni.

Uffici postali. — Con effetto dal 1º giugno p. v. verranno istituiti tre nuovi uffici postali di 2ª classe nei comuni di Limena, Massanzago ed alle Terme di Abano. Quest'ultimo però rimarrà aperto soltanto durante la stagione balneare, vale a dire nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre di ogni anno.

Così va completandosi sempre più l'organizzazione dei nostri uffici postali a cura del benemerito Direttore cav. Ugo Nepomuceno.

Unione mutua fra gli agenti industriali e commerciali in Padova. — Nell'assemblea dei soci dell'Unione mutua, tenutasi nella sera di giovedì 5 e sabato 7 corr., vennero approvate le modificazioni apportate allo Statuto sociale ed elette le nuove cariche volute dallo stesso Statuto.

Presidente: Tessaro Antonio.

Vice Presidenti: Carriotto Carlo, Rizzato Pietro.

Consiglieri: Baldo Attilio, Vescovi Antonio, Baggio Giuseppe, Bellini Carlo, Lenner Umberto, Mazzacato Emanuele, Moggia Giuseppe, Pajetta Ernesto, Szathvary V. Italo, Vettorati Antonio, Canto Giuseppe, Giugno Giuseppe, Moretti Gio. Batt. Taboga Antonio, Schiavon Umberto, Tommasini Pietro.

Sindaci: Barbieri Ettore, Pagnacco Silvio, Schiavonato Vittorio, Troilo Luigi, Pecile Arturo.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette nella seduta del 5 maggio a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti.

Accolti per intero: Faggiotto Antonio, offeliere, Padova.

Accolti in parte: Vignon Onofrio, falegname, Padova — Pelanda Pietro falegname, id. — Rossetto Agostino, oste, id. — Società Guidovio per fabbricati, Conselve — Aghito Modesto per fabbricati, Camposampiero — Rettore Matteo, spedizioniere di emigranti, idem.

Respinti: Carpanese Media Mariana, ostessa, Padova — Maurizio Antonio, macellaio, id. — Venuti Giovanni, tintore, id. — Casale Sebastiano, per fabbricati, id. — Magello Giuseppe, prestinaio, Padova Campagna — Bortolozzo Pietro, fruttivendolo, Camposampiero.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Padova contro Salmaso Pietro, affittanziero.

Accolti in parte: Agente di Padova contro Casale Sebastiano per fabbricati — Agente di Camposampiero contro Caffo Luigi, affittanziero.

Respinti: Agente di Padova contro fratelli Roverato, affittanzieri.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di tiro di ieri intervennero 159 soci 67 appartenenti al Riparto Scuole, 75 al Riparto Milizia e 17 al Riparto Libero.

Presero parte alla gara 18 tiratori fra i quali riuscirono premiati i signori:

Romjo Carlo e Pasquali Emanuele con medaglia d'argento di 2º grado e Scanfara Antonio con medaglia d'argento di 3º grado.

Furono sparate nella giornata 1192 cartucce.

Smarrimento. — Oggi un esattore percorrendo per scossioni le principali vie della città perdette lire dieci.

Chi l'avesse trovate farebbe opera doverosa e caritatevole recapitandole al Club di Scherma in Via maggiore presso Cesarano, ove riceverà una mancia.

Teatro Garibaldi. — Molto pubblico ieri sera, un pubblico assai rumoroso, pieno di buon umore che applaude al nuovo vaudeville *La Mascherata* e al ballo *Il Mostro d'oro*.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione. Speriamo di vedere un buon teatro, si rappresenterà: *La Mascherata* e *Il Mostro d'oro*.

Una al di. — Un signore, dopo aver pranzato in un restaurant di secondo ordine, domanda il conto. — Ventisei lire, risponde il padrone. Egli paga e dice: — Eccole... Ed ora un abbraccio. — Perché? — Perché vi vedo per l'ultima volta.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 Maggio
Nascite: Maschi N. 2. Femmine 2.
Morti. — Moragola Franzoso Rosa fu Domenico di anni 80, possidente, vedovo — Candiani F. ggiani Anna fu Sebastiano d'anni 82, pensionata — Michelin Elisa di Alessandro di anni 46, nubile.

del 7 Maggio
Nascite: Maschi N. 0. Femmine 3.

Matrimoni. — Carrara Anacleto di Giuseppe, impiegato, celibe con Cadamuro Francesca fu Girolamo, possidente, nubile — Caon Giuseppe fu Antonio, affittanziera, celibe, con Crivellaro Giuseppina di Antonio, casalinga, nubile — Muzzio Carlo fu Domenico, gioielliere, celibe, con Zanetti Luigia di Domenico, civile, nubile — Valle Emilio fu Pietro, guardia municipale, celibe, con Cremona Angela di Pietro, casalinga, nubile.

Morti. — Celin Fiorese Antonia fu Giovanni di anni 68, casalinga, vedova — Valdemare, Guido di Arturo di giorni 12 — Checuz Francesco di Francesco di anni 21, soldato alpino, celibe.

Ernesto e Giovanni. — In questi giorni in cui il caldo minaccia direttamente la vita dei cittadini, qualora essi non si risolvano a pigliare dei depurativi, questi due nomi: Ernesto e Giovanni debbono rimanere scolpiti nella memoria di ogni italiano. Ernesto è Mazzolini sì, ma non l'inventore del famoso sciroppo depurativo di Parigi che si deve all'altro Mazzolini che è Giovanni. Si è detto che il ministero della pubblica istruzione avesse ordinato l'esperimento del liquore di Ernesto Mazzolini nella regia Clinica di Roma. Ciò non consta. È però vero, evidente, incontrastabile che lo sciroppo depurativo di Parigi di Giovanni Mazzolini ha avuto la *Gran Medaglia d'oro al merito*, la medaglia all'Esposizione di Torino, quella per merito d'industria, ecc., ecc., e che non va mai confusa coll'altro sciroppo di cui parlavamo.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti Cavalli: *La Mascherata* — *Mostro d'oro*, ballo — Ora 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	98 85
contanti L.	98 85
Fine corrente	99 15
Fine prossimo	79
Genove	2 01
Banco Note	1 24 3/4
Marche	2200
Banche Nazionali	—
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	1004 50
Costruzioni Venete	327
Banche Venete	318
Cotonificio Veneziano	218
Credito Veneto	276
Tramvia Padovano	340
Guidovie	90

La Rendita che lasciammo la scorsa settimana a 99 15 venne lentamente a cadere sino a 98 85 per riprender poi sino a 98 97 1/2.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1112.
 Obblig. interprovinciali 5 0/0 532.
 Obblig. Acciaierie di Terni a 479.
 Obbligazioni Credito Fondario Banca Nazionale a L. 495, — più interessi.
 Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 502.

Le Azioni Costr. Venete a L. 928.50.
 Telefoni Padovani 260.
 Banca Veneta a 357.
 Credito Veneto a 275.
 Acciaierie di Terni a 585.
 Cotonificio Venez. 216.50.
 Guidovie a 89.
 Tram Padovano a 330.
 della Società del Telefono Padovano vengono molto ricercate. Prezzi qui praticati, delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 160
Napoli 1871	> 255
Unificato Napoli	> 9375
Buoni Napoli	> 22
Raggio Calabria	> 104
Firenze 3 p. 0/0	> 65 50
Pisa	> 56
Croce Rossa Italiana	> 23
Milano 1861	> 36
Milano 1866	> 41
Venezia 1869	> 22 50
Genova 1869	> 134
Barletta 1870	> 37
Bari 1869	> 69
La Masa	> 380

Cambi
 Londra 3 mesi e 2 0/0 L. 25 37 —
 Germania vista 1 25 —
 Austria 2 01 —
 Francia 100.95 —

Sete. — A Milano l'andamento degli affari fu molto fiacco nella scorsa settimana, e le transazioni segnano ulteriore debolezza nei corsi, riuscendo sempre facile ai nostri compratori ottenere facilitazioni sui prezzi mentre le condizioni della fabbrica dovrebbe incoraggiare i detentori a maggior resistenza.

Durante la scorsa settimana si fecero importanti accordi di partita bozzoli del nuovo raccolto ai prezzi fissi di L. 350 a 390, con premi da 30 a 60 centesimi sull'adequato dei sei mercati.

I cascami in calma ed i corsi deboli.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)
 Parlando dell'uomo così dice Bernardino Saint Pierre:
 « La natura ha raccolto nella figura dell'uomo tutto quanto i colori e la forma hanno di più seducente per le loro consonanze ed i loro contrasti, aggiungendovi le più maestose e più dolci movenze. Essa riuniva nell'uomo tutti i generi di bellezze, e ne formava un complesso talmente meraviglioso, che tutti gli animali nel loro stato naturale, non si rifiutano dal contemplarlo con paura ed amore. »

Due giorni d'un Almanacco

9 Maggio Lunedì — Muore Santorre Santarosa di Savigniano, grande patriota. 1783-1825.
 10 Maggio Martedì — Muore Martelli Pier. Giac., distinto poeta lirico, bolognese. 1665-1727. — b. Beatrice d'Este.

Un po' di tutto

La popolarità di un arcivescovo. — Telegrafano da Chieti (Abruzzo Citeriore) che l'arcivescovo di quella diocesi, monsignor Ruffo Scilla, essendo stato nominato nunzio a Monaco di Baviera, si dirigeva ieri l'altra in carrozza, alla stazione, quando una folla enorme, alla porta della città, fattasi attorno ai cavalli e alla carrozza costrinse questa a fermarsi. Intervenero carabinieri e guardie che si adoperarono per far proseguire all'arcivescovo il sub caudino. Ma non vi riuscirono. La folla staccò i cavalli riconducendo a braccia, fino al palazzo arcivescovile con entro il monsignore.

Fu poi spedita per telegrafo al Papa una petizione chiedendo che mons. Ruffo Scilla sia lasciato a Chieti.

Omicida a 13 anni. — In Atina presso Caserta per causa di giuoco quistarono Paolo Petrillo di anni 14 ed Ernesto Cairo di anni 13. Divisi da alcuni amici, il Cairo andò in casa, si armò di rivoltella, attese in contrada Plauca il Petrillo e lo freddò con un colpo di rivoltella al petto.

Impiegato ladro. — A Napoli il delegato Stella, partito da Cosenza, arrestato allo scalo marittimo di Napoli l'impiegato postale Luigi Locco, fuggito da Cosenza, rubando 20 mila lire dalla cassa. Locco cercava d'imbarcarsi per l'America.

Un album di regicidi. — Leggiamo in un giornale viennese, che lo czar possiede un album contenente le fotografie di tutti i nihilisti che durante il suo regno sono stati implicati in complotti contro la di lui vita.

L'attentato del 13 marzo naturalmente ha aumentato considerabilmente questa collezione e lo czar avrebbe detto tristemente in tale occasione: « L'album si riempie presto; non restano che pochi fogli disponibili. »

Si dice che l'imperatrice abbia cercato più volte distruggere questo album ch'è per lo czar oggetto di eccitazione, ma sin ad ora essa non vi è riuscita.

Ultime Notizie

(Nostri dispaeci)

Roma, 9, ore 9 10 ant.

Prevedesi un ritardo nelle presentazioni delle relazioni dei bilanci.

— I corazzieri reali sono partiti per Firenze; il Re vi andrà domani con Zanardelli.

— Respinto il lotto unico a Napoli il sindaco Amore è dimissionario. Il consiglio, essendo dimissionario anche i vicesindaci, terrà una seduta per le nomine. Qualora la crisi non venisse subito composta Crispi scioglierà il consiglio.

— I ministri decisero porre la questione di fiducia contro il ritorno al collegio uninominale.

— La squadra salpa domani dalla Spezia per Gaeta; sarà completa il 16.

— L'ufficosa *National Zeitung* ha un notevole articolo contro le velleità pel ristabilimento del potere temporale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
 Madrid, 7. — Camera dei Deputati. — Si approva l'art. primo del progetto che istituisce la gloria con voti 206 contro 50. — I repubblicani e i riformisti votarono a favore; i conservatori contro.

Berlino, 7. — Camera dei Deputati. Si approva in seconda lettura, il progetto di divisione amministrativa e la nuova formazione di parecchi distretti delle provincie della Russia occidentale e del Posen.

Putkammer dichiara che il progetto puramente politico, mira a mantenere l'integrità della Prussia contro le agitazioni che si estendono sempre più a favore della creazione di un regno di Polonia.

In Candia
 Varna, 7. — Si ha da Costantinopoli: Secondo le notizie comunicate dalla Porta alle ambasciate, la calma rinasce in Candia, però per precauzione, la Porta vi spedisce per rinforzo quattromila uomini.

Parigi, 8. — Il *Temps* dice, che secondo un dispaccio da Atene gli attrupamenti ricominciarono ieri a Bonivaria (Candia). Settecento persone si riunirono per continuare la resistenza.

I Consoli di Francia e Grecia avrebbero riunito i loro sforzi per raccomandare la calma. Le loro istanze sarebbero state coronate di successo; essi avrebbero ottenuto la promessa che oggi si farebbe un disarmo generale.

Nei Balkani
 Bukarest, 8. — L'incidente che originò i pretesi disordini di Jassy si riduce a questo: Nel mentre il corteo reale passava in una via, si udirono alcuni fischii. Si fecero tre arresti, ma la popolazione fece al Re un'accoglienza simpaticissima.

Jassy, 8. — Il Re è partito stamane. Durante il suo soggiorno di cinque giorni a Jassy ovazioni continue per lui e la dinastia. Tutti i distretti, ma specialmente i vicini di Jassy, erano rappresentati ai ricevimenti. Banchetti al municipio, discorsi entusiastici per il re e la regina. Tre disgraziati ex boiardi, che piangono ancora i loro privilegi perduti e tentarono di manifestare il loro malcontento, si sono coperti di ridicolo.

Budapest, 7. — Camera dei Deputati. Irany interpella per sapere se l'asserzione della *Norddeutsche* sia vera, che cioè una convenzione concernente l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sia stata conclusa nel gennaio 1877 fra l'Austria Ungheria e la Russia.

F. ZON, Direttore.
 STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ
 PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraverso o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

IL FERRO BRAVAIS
 preparato ferruginoso assimilabilissimo, il più efficace medicamentoso per combattere la debolezza degli ammalati del convalescenti, procura usandolo regolarmente, la guarigione della *Clorosi*, dell'*Anemia* e dei *colori pallidi*. Ridonda al sangue impoverito il colore che ha perduto in causa della *malattia*.

non produce nè *crampi*, nè *fatiga di stomaco*, nè *diarrea*, nè *costipazione*.

si prende a *gocce* prima d'ogni pasto (10 a 12 *gocce*). Non comunica nè sapore nè odore (tanto all'acqua come a qualsiasi altro liquido).

non *annerisce mai i denti*.

NUMEROSE IMITAZIONI
 Esigete la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso
 DEPOSITO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE FARMACIE

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. figli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'**ISOLA BELLA** uno spaccio vini nostrani e di **Valpolicella** delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. I. GUERRANA.

G. CUZZERI e C.
 PADOVA
 (Vedi avviso 4.ª pag.)

A. M. D. Fontana
DENTISTA
 CHIRURGO DI VIENNA
 agli Eremitani in fianco l'Arena
 Via Ballotte, N. 3248.
 Specialista per otturature di Denti.
 Applica *Denti e Dentiere* e secondo la nuova invenzione *sense colori*.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
 PIAZZA FORZATE N 1442
 TEATRO VERDI
 Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LEZIONI diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

RACCOMANDASI

L'Ecristonylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALOAMONICA & INTROZZI
 DI
G. INTROZZI
 MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: *Claudio Mauro, Zanetti e Kofler* ora *Menis*.

PROVARE LA CONSERVA DI POMIDORO

DEL PREMIATO Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona
 e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria **Dal Medico Senodetto** Via Boccalerie, Piazza Frutti.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di
Cappelli a cilindro di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.
GIBUS PER SOCIETÀ
Cappellini pei **Fanciulli**
Cappelli per **Sacerdoti**
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

D'affittarsi

ANCHE SUBITO Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza della Erbe sotto il Portico delle Debite N. 78. Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

SALSOMAGGIORE

(Linea Piacenza-Parma — Stazione Borgo S. Domino)

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI
PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Serofola, Artrite, Pericostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia e d'Utero, Sterilità**, ecc. ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomaschek: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

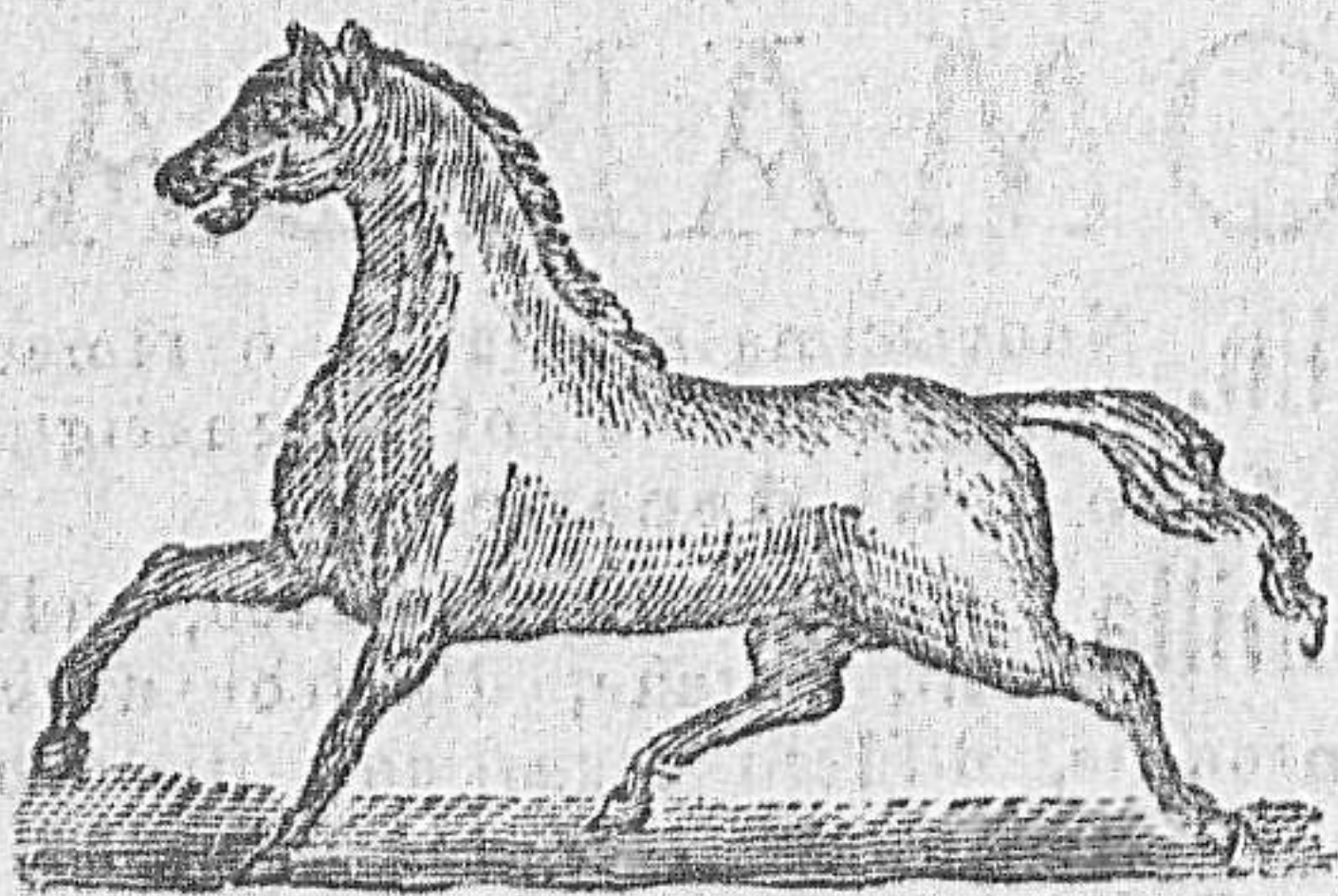
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle **artriti erpetiche, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni**. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei **Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose**.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giacomo Stopato, Prato della Valle**.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso i sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'Acqua Minerale di

S. TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso nelle affezioni catarrali lente nell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia.

Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.
In Padova presso **Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti**.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratici degli articoli, offerenti buone referenze o solide garanzie.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D. Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mal stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00 Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia **Pianeri e Mauro**.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano